

Messaggio

numero
8150

data
11 maggio 2022

competenza
CANCELLERIA DELLO STATO

Rapporto sulla mozione 17 febbraio 2020 presentata da Marco Noi e cofirmatari per il Gruppo I Verdi del Ticino "Istituzione di un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile"

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in oggetto, i deputati Marco Noi e cof. per il Gruppo I Verdi del Ticino chiedono al Consiglio di Stato di riattivare un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile che:

- si occupi di selezionare e impiegare strumenti certificati che permettano di monitorare, misurare e valutare le politiche cantonali di sviluppo sostenibile e la loro evoluzione nel tempo, indicando laddove necessario possibili correttivi;
- si occupi di supervisionare e integrare ove necessario la sostenibilità nelle diverse politiche settoriali dei vari dipartimenti;
- fornisca supporto tecnico ai Comuni per l'implementazione anche a quel livello di una politica sostenibile (ad esempio attraverso i bilanci di sostenibilità);
- sia inter- e trans- dipartimentale, abbia una sua autonomia (budget proprio) e si avvalga di esperti esterni (ad es. SUPSI, USI o altri) che ne garantiscano supporto e assurance esterna;
- si faccia promotore dell'istituzione di un tavolo e di giornate di lavoro sulla sostenibilità mettendo in dialogo ambiente, società ed economia;
- renda conto a Consiglio di Stato e Gran Consiglio delle proprie attività e dello stato dei lavori verso la sostenibilità.

1. Premessa

Prima di entrare nel merito delle richieste formulate con la mozione in oggetto, riteniamo utile riassumere brevemente l'evolversi della situazione sul piano istituzionale, a livello sia federale sia cantonale, in materia di sviluppo sostenibile.

A partire dal 1992, data in cui si tenne la Conferenza delle nazioni unite sullo sviluppo e l'economia a Rio de Janeiro, il concetto delle tre dimensioni di sviluppo sostenibile – basato sull'interazione esistente tra i processi economici, sociali ed ecologici evidenziata dal rapporto della Commissione mondiale dell'ambiente e dello sviluppo (Commissione Brundtland) "Our common future" del 1987 – è stato condiviso quale obiettivo politico.

1.1. Lo sviluppo sostenibile in Svizzera

La Costituzione federale (cfr. art. 2 “Scopo”, art. 54 “Affari esteri” e 73 “sviluppo sostenibile”) fa dello sviluppo sostenibile un obiettivo dello Stato e chiede a Confederazione e Cantoni di operare «*a favore di un rapporto durevolmente equilibrato tra la natura, la sua capacità di rinnovamento e la sua utilizzazione da parte dell'uomo*».

In ossequio a questi mandati costituzionali, la Confederazione ha presentato la sua prima strategia per lo sviluppo sostenibile nel 1997. Da allora, ogni quattro anni, il Consiglio federale definisce le sue priorità politiche in materia di sviluppo sostenibile, disciplinandole nel documento “Strategia per uno sviluppo sostenibile”

Dal 2009, la Strategia è parte integrante del messaggio con cui il Consiglio federale presenta il suo programma di legislatura. La parte centrale della Strategia è costituita dal Piano di azione, basato su una visione a lungo termine e articolato in nove campi di azione che ruotano attorno ai principali temi dello sviluppo sostenibile, da cui derivano gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dal Consiglio federale nel mese di settembre 2015, e le misure che quest'ultimo intende adottare durante la legislatura, fissando un ordine prioritario nelle diverse politiche settoriali.

Il 23 giugno 2021, il Consiglio federale ha adottato la Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 – focalizzata su tre temi prioritari “Consumo e produzione”, “Energia, clima e biodiversità” e “Pari opportunità” – e il Piano d'azione per gli anni 2021-2023.¹

Per l'elaborazione della citata Strategia è stato instaurato, sin dall'inizio, un dialogo tra rappresentanti dell'Amministrazione federale, delle autorità cantonali e comunali, della società civile, dell'economia e ricercatori. Il Governo ha avuto inoltre modo di esprimersi sulla stessa con [RG n. 680 del 10 febbraio 2021](#), in occasione della relativa consultazione federale.

1.1.1. Promozione della collaborazione in ambito di sviluppo sostenibile

In particolare, la Confederazione, al fine di promuovere il dialogo, il coordinamento e la cooperazione tra i vari attori sul tema, ha istituito negli anni i seguenti organi:

- Il “Forum sullo sviluppo sostenibile”² sostiene i responsabili di Cantoni, Città e Comuni nell'attuazione della Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030 del Consiglio federale e si rivolge anche ad altre organizzazioni pubbliche e private. Nell'ambito di incontri annuali – il 34° si terrà il 17 maggio 2022 e sarà incentrato sul tema Governance di sostenibilità – informa sull'evoluzione in atto a livello nazionale e internazionale, fornisce stimoli per nuovi progetti e mette a punto una rete di scambio svizzera sui metodi comprovati applicati nel settore.
- La piattaforma “Dialogo 2030 per uno sviluppo sostenibile”³, attraverso la quale la Confederazione intende favorire un'ampia discussione trasversale sullo sviluppo sostenibile e sullo scambio di pareri tecnici e di interessi di tutti i protagonisti. Uno degli obiettivi centrali della piattaforma è la discussione di temi trasversali dell'Agenda 2030 e delle priorità della Svizzera per la loro attuazione.

¹ <https://www.are.admin.ch/are/it/home/media-e-pubblicazioni/pubblicazioni/sviluppo-sostenibile/strategie-nachhaltige-entwicklung-2030.html>

² <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/coordinazione%20forumsost.html>

³ <https://www.eda.admin.ch/dialogo2030>

La seconda edizione di “Dialogo 2030” si è svolta il 23 novembre 2021, rivolgendosi principalmente alle PMI ed evidenziando come la sostenibilità sia diventata un fattore competitivo decisivo.

- Il “Consiglio direttivo Agenda 2030”⁴, guidato dai due delegati per l’Agenda 2030, tra i cui compiti figura anche la collaborazione con Cantoni, Comuni e attori non statali.
- La “Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile (RCSS)”⁵, istituita nel 2018, con lo scopo di rafforzare e istituzionalizzare meglio la collaborazione tra Cantoni (orizzontale) e tra Cantoni e Confederazione (verticale). Gli obiettivi principali della Rete sono:
 - promuovere lo sviluppo sostenibile ai sensi dell’Agenda 2030;
 - rafforzare la collaborazione intercantonale
 - promuovere lo scambio di esperienze
 - accompagnare e sostenere il rapporto sullo sviluppo sostenibile a livello federale
 - rappresentare attivamente e congiuntamente gli interessi cantonali nei confronti della Confederazione (a livello tecnico)
 - sostenere a livello tecnico la Conferenza dei governi Cantionali (CdC) e altre Conferenze cantonali (DCPA, CdEN, CDPE ecc.)

1.1.2. Strumenti di attuazione dello sviluppo sostenibile

La Confederazione mette inoltre a disposizione vari strumenti per facilitare l’attuazione di uno sviluppo sostenibile in tutto il Paese, tra cui:

- Il sistema “Valutazione della sostenibilità”(VSOST) volto a misurare l’impatto di progetti o situazioni in un’ottica di sviluppo sostenibile, basato sul rilevamento sistematico delle conseguenti ripercussioni dirette e indirette, sia positive sia negative.⁶
- Il “Programma di incentivazione per lo sviluppo sostenibile”⁷, avviato nel 2001, promuove progetti di sviluppo sostenibile tesi a realizzare a livello locale l’Agenda 2030.
- Il programma “Progetti modello per uno sviluppo sostenibile del territorio”⁸, che coinvolge attori su scala locale, regionale e cantonale, incentivandoli a sviluppare e a sperimentare sul posto soluzioni innovative negli ambiti prioritari definiti dalla Confederazione.
- Il “Sistema di monitoraggio dello sviluppo sostenibile MONET, che dal 2003 raccoglie dati e informazioni su numerosi settori, volti a seguire e osservare i progressi dello sviluppo sostenibile in Svizzera, nonché il nuovo “Sistema di indicatori MONET 2030”⁹, ampliato al fine di monitorare l’attuazione in Svizzera dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) dell’Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

⁴ <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/coordinazione%20consiglio-direttivo-agenda2030.html>

⁵ <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/coordinazione%20rcss.html>

⁶ <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/valutazione-e-dati/nachhaltigkeitsbeurteilung.html>

⁷ <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/programmi-e-progetti/programmmaincentivazione.html>

⁸ <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-e-pianificazione-del-territorio/programmi-e-progetti/progetti-modello-sviluppo-sostenibile-del-territorio.html>

⁹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/sviluppo-sostenibile/monet-2030.html>

- Il “Cercles Indicateurs”¹⁰, il cui scopo principale è di fornire una valutazione politico-strategica dello stato attuale dello sviluppo sostenibile nei Cantoni e nelle città, nonché della sua evoluzione nel tempo.

1.2. Lo sviluppo sostenibile nel Canton Ticino

Nelle sue *Linee guida per la politica di sviluppo sostenibile*, il Consiglio federale considera che «*lo sviluppo sostenibile non è un ulteriore ambito politico, bensì un “principio regolativo” da integrare in tutte le politiche settoriali. In altre parole, tutte le politiche settoriali devono orientarsi allo sviluppo sostenibile. Questo è sottolineato dall’articolo 2 della Costituzione federale, che dichiara lo sviluppo sostenibile uno dei compiti fondamentali della Confederazione e dei Cantoni, conferendogli un carattere programmatico. [...]».*

Va rilevato al riguardo come lo sviluppo sostenibile sia citato anche nel preambolo della Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997: «*[...] la responsabilità nei confronti delle generazioni future comporta un’attività umana sostenibile nei confronti della natura ed un uso della conoscenza umana rispettoso dell’uomo e dell’universo [...]».*

1.2.1. Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI)

Nel 2001, con RG n. 2141 dell’8 maggio, il Consiglio di Stato aveva provveduto a istituire il Gruppo cantonale per lo sviluppo sostenibile (GrussTI), inizialmente composto dai rappresentanti dei tre Dipartimenti tradizionalmente legati allo sviluppo sostenibile (Dipartimento delle finanze e dell’economia, Dipartimento del territorio e Dipartimento della sanità e della socialità), incaricandolo di rappresentare il Cantone presso il Forum sullo sviluppo sostenibile. Ritenuta poi la necessità di disporre di un Piano cantonale di azione volto a definire e precisare gli ambiti d’intervento dello Stato e a indicare le collaborazioni opportune in ambito di sviluppo sostenibile, con RG n. 3997 del 27 agosto 2002, il Consiglio di Stato aveva affidato un mandato esterno per il segretariato di concetto allo Studio Mina & Partners SA. In seguito, con RG n. 2538 del 15 giugno 2004, il Governo aveva, da una parte, rinnovato la composizione del GrussTI includendovi anche i rappresentanti del Dipartimento delle istituzioni e del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport e, dall’altra parte, incaricato il gruppo di implementare il programma d’azione, assumendo, in particolare, un ruolo di diffusore di informazioni (divulgazione, sensibilizzazione e formazione) e di coordinatore di attività legate allo sviluppo sostenibile. Infine, con RG n. 1209 del 17 marzo 2009, il Consiglio di Stato, «*ritenuto che il lavoro svolto dal GrussTI permette di introdurre in modo adeguato il principio di sviluppo sostenibile all’interno dei Dipartimenti, dei servizi dell’Amministrazione cantonale e degli ambienti esterni interessati*», ne confermava il mandato per il periodo 2009-2011 e ne potenziava ulteriormente la composizione, includendovi anche la Cancelleria dello Stato, cui affidava il coordinamento e il segretariato del gruppo.

L’attività del GrussTI, durata un decennio, era orientata principalmente a:

- rappresentare il Cantone, attraverso la partecipazione a eventi e conferenze promosse da Confederazione, Cantoni e Associazioni attive nella promozione dello sviluppo sostenibile a livello federale, nonché rafforzando i contatti con le istituzioni (Confederazione e Cantoni) in ambito di sviluppo sostenibile;

¹⁰ <https://www.are.admin.ch/are/it/home/sviluppo-sostenibile/valutazione-e-dati/indicatori-della-sostenibilita/cercle-indicateurs.html>

- promuovere uno sviluppo sostenibile, valorizzando approcci trasversali e interdipartimentali all'interno dell'Amministrazione cantonale, nonché divulgando sia internamente sia esternamente il concetto di sviluppo sostenibile e fornendo agli interessati strumenti operativi e documentazione (strumenti di valutazione, supporti didattici, buone pratiche...);
- sostenere iniziative locali, attraverso la messa in rete di istituzioni e attori e la collaborazione nell'elaborazione di progetti legati allo sviluppo sostenibile.

Nel suo primo rapporto d'attività (per il periodo 2002-2003), il GrussTI evidenziava in particolare come l'approccio sistemico (ossia che considera il sistema nel suo insieme e non esclusivamente gli strumenti che lo compongono) insito nel concetto di sviluppo sostenibile, vista l'esigenza di considerare contemporaneamente i tre diversi ambiti (società, economia e ambiente), assicurasse una visione d'insieme delle problematiche da affrontare, concettualmente opposta alla visione settoriale che si limita invece a considerare solo gli aspetti legati al proprio campo d'azione politica: trasporti, ambiente, educazione, formazione, sanità, polizia ecc. Il rapporto rilevava inoltre la possibilità di migliorare la gestione delle problematiche attraverso la comprensione di sistemi complessi e il confronto tra diverse competenze settoriali, promuovendo così un approccio trasversale volto a creare sinergie concrete tra settori tradizionalmente separati a beneficio della società. Approccio che, si sottolineava, «*può implicare un cambiamento profondo nei processi decisionali e operativi [...]*». Infine, per quanto attiene alle modalità operative, il rapporto suggeriva: «*Per assicurare la creazione di procedure condivise si può insistere sulla partecipazione ai processi decisionali o gestionali, la stessa può realizzarsi attraverso gruppi di lavoro o consultazioni mirate [...]*». Ciò che è di fatto stato recepito e messo in pratica dal Consiglio di Stato e, per esso, dai singoli Dipartimenti.

1.2.2. Continuità dell'attività in ambito di sviluppo sostenibile

Nonostante nel 2011 si sia conclusa l'attività sotto il nome del GrussTI, a livello cantonale è proseguito e prosegue tuttora, in maniera evolutiva, il processo di integrazione e acquisizione del compito di sviluppo sostenibile sia a livello di pianificazioni (come rileva il punto 1.2.3 Documenti strategici e programmatici del Governo), sia a livello di decisioni politiche, progetti concreti, attività informative e campagne di sensibilizzazione, come dimostrano gli esempi nei seguenti ambiti che toccano anche la responsabilità sociale delle imprese e dei Comuni:

- promozione della parità di genere, attraverso il Piano di azione cantonale, che si articola attorno a tre ambiti d'intervento (pari opportunità nella sfera professionale, nel contesto formativo, nel settore pubblico e parapubblico), che definiscono 21 misure, con 54 azioni concrete e 79 indicatori, il cui stato di avanzamento è monitorato annualmente grazie a un sistema di indicatori;
- conciliabilità lavoro-famiglia, con la riforma cantonale fiscale e sociale;
- tutela della salute e del benessere delle persone;
- promozione della mobilità sostenibile, attraverso una politica della mobilità integrata volta a favorire una politica coordinata dei trasporti e degli insediamenti tramite l'elaborazione di indirizzi e pianificazioni generali e settoriali: rete stradale, trasporti pubblici, percorsi ciclabili, sentieri escursionistici, mobilità aziendale e mobilità sostenibile;

- protezione dell'ambiente e valorizzazione delle risorse (per esempio attraverso il progetto di nuova legge cantonale sulla gestione delle acque che permette anche di concretizzare a livello cantonale il principio della gestione integrata, adottando il più ampio coordinamento degli obiettivi e delle attività concernenti l'acqua, nel rispetto del territorio in cui si trova e del suo ciclo naturale);
- sensibilizzazione e informazione sui cambiamenti climatici, attraverso la piattaforma informativa www.ti.ch/clima dove sono presentati progetti e misure promossi in Ticino per mitigare il fenomeno o adattarsi ai cambiamenti in atto. Va inoltre ricordato che il Consiglio di Stato persegue una politica energetica e climatica coerente, tant'è che nel Programma di legislatura 2019-2023 ha inserito chiari obiettivi in ambito di politica climatica e ambientale, tra cui spiccano l'obiettivo 14 "Attenuare gli effetti negativi dei mutamenti climatici", l'obiettivo 27 "Migliorare la protezione e la promozione della salute anche in considerazione dei cambiamenti climatici", e l'obiettivo 15 "Procedere verso una società rinnovabile al 100%". In quest'ambito l'informazione e la formazione avvengono anche attraverso l'organizzazione di eventi quali, ad esempio, quello che si terrà il 2 giugno a Locarno, sul tema "Il clima cambia: una sfida all'adattamento", di momenti formativi mirati e alla divulgazione di materiale e documenti informativi;
- agricoltura sostenibile: in collaborazione con l'Unione contadini ticinesi e il Centro di competenza Agroalimentari Ticino si incoraggia una produzione vicina alla natura e rispettosa degli animali e dell'ambiente. Si promuove il consumo di prodotti locali e l'uso di pratiche che riducano l'impatto ambientale e valorizzino la biodiversità;
- turismo responsabile: con programmi e politiche mirate in collaborazione con l'Agenzia Turistica Ticinese (ATT) si promuove un turismo (eco)sostenibile, che contribuisca al benessere del nostro territorio e che protegga l'ambiente, il patrimonio, la mobilità lenta, l'adeguamento ai cambiamenti climatici, la cultura e le tradizioni del nostro Cantone;
- educazione alla sostenibilità: grazie alla collaborazione instauratasi da anni con la Fondazione [éducation21](http://education21.ch) (é21) e il [Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI](http://www.supsi.ch), ci si impegna nel proporre azioni di sensibilizzazione e di informazione sul territorio, raccogliere materiale didattico, sostenere percorsi didattici e attività pratiche da svolgere con gli allievi. In particolare si organizzano incontri con i docenti per sensibilizzare al tema, proporre nuovi approcci e mettere in rete i progetti realizzati nelle diverse sedi scolastiche. Il prossimo 22 ottobre 2022 a Locarno si terrà la quindicesima giornata rivolta ai docenti della Svizzera italiana. Inoltre con il centro di competenza della SUPSI si sostengono e promuovono diversi progetti educativi e formativi (quali ad esempio i progetti Climathon, Climatelab, Teach3, Patrimonio accessibile territorio inclusivo, ecc.). Inoltre per divulgare le informazioni a un pubblico più vasto si sono instaurate collaborazioni con il Film festival di Locarno e la [Ticino Film Commission](http://www.ticino-film.commission.ch) (TFC) per incoraggiare la riflessione su abitudini e gesti che contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale e a incrementano la qualità delle ricadute socio-economiche delle produzioni audiovisive girate in Ticino; da anni inoltre sempre in quest'ottica si partecipa alla settimana europea per lo sviluppo sostenibile;
- lavoro e crescita economica duratura, attraverso il rafforzamento delle condizioni quadro;
- finanza sostenibile, attraverso l'incoraggiamento a creare competenze in ambito di prodotti e servizi di finanza sostenibili;

- sviluppo di interventi di valorizzazione del paesaggio e della biodiversità per promuovere la qualità del territorio e la sua vivibilità;
- legislazione sulle commesse pubbliche con l'introduzione di indicatori di buone pratiche da usare nell'ambito del criterio di aggiudicazione della responsabilità sociale delle imprese;
- valorizzazione e diffusione della cultura della responsabilità sociale dei Comuni, attraverso la messa a punto di sei strumenti (il rapporto di sostenibilità, il benchmark intercomunale, il portfolio delle buone pratiche, la certificazione, la formazione e sensibilizzazione e il premio per il Comune socialmente responsabile). La definizione di questi tasselli è avvenuta nell'ambito di un progetto avviato un anno fa, che presto entrerà nella fase esecutiva;
- promozione della responsabilità sociale delle imprese. Già nel 2015 la SUPSI era stata incaricata dal Governo di condurre uno studio con l'obiettivo di analizzare il posizionamento delle imprese nell'ambito della responsabilità sociale, mappare le buone pratiche in Ticino e valutare i possibili interventi di promozione e sviluppo del tema negli ambiti economico, ambientale e sociale. Nello stesso anno, il Cantone aveva creato il Gruppo operativo CSR Ticino che annovera l'Associazione Bancaria Ticinese (ABT), l'Associazione industrie ticinesi (AITI), la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti) e il Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS) della SUPSI con l'obiettivo di promuovere la responsabilità sociale delle imprese. Per rafforzare ulteriormente l'ambito della responsabilità sociale delle imprese, nel 2021 il Consiglio di Stato ha deciso di mettere a disposizione un credito di 450'000.- franchi per l'implementazione di nuove misure di sensibilizzazione, formazione, informazione, misurazione, premiazione e concessione di contributi diretti alle imprese che investono nella formazione di un proprio incaricato della responsabilità sociale delle imprese, una misura volta ad aiutarle nel dotarsi internamente delle competenze necessarie per la messa in atto di buone pratiche;
- costituzione nel 2015 del Tavolo di lavoro sull'economia ticinese, con il coinvolgimento di rappresentanti del mondo politico, economico, sindacale e accademico, con l'obiettivo di confrontarsi sulla situazione economica del Cantone Ticino, condividendo una visione di sviluppo futura e identificandone gli assi di sviluppo secondo un approccio costruttivo e aperto. Dalle attività del Tavolo di lavoro sull'economia erano così emerse cinque aree tematiche, all'interno delle quali era stata individuata una serie di misure volte a favorire una crescita economica equilibrata, in grado altresì di assicurare un'occupazione di qualità, una delle quali si chiamava proprio "Ticino sostenibile" e verteva sullo sviluppo sostenibile del paese nei tre ambiti economico, ambientale e sociale.

Anche nell'ambito della gestione degli effetti derivanti dalla pandemia COVID-19 sopraggiunta nel 2020, il Governo è intervenuto per sostenere i cittadini e le imprese costituendo già nel corso del mese di aprile 2020 il Gruppo strategico per il rilancio del Paese con l'obiettivo di monitorare la situazione e di accompagnare i cambiamenti strutturali indotti. Con l'immediata costituzione di tavoli di lavoro tematici (Turismo, Mercato del lavoro e formazione, Comuni) e trasversali (Ticino digitale, Ticino delle scienze e delle competenze e Ticino sostenibile e a km zero), sono stati individuati degli interventi – coerenti con le cinque aree tematiche emerse nel 2015 dalle attività del tavolo di lavoro sull'economia – per favorire il rilancio, sia con un orizzonte di medio-lungo termine che con azioni che potessero essere attivate tempestivamente.

Sotto il cappello di “#ticanosostenibile” si annoverano una maggior considerazione dell’ambiente, l’educazione delle nuove generazioni sul piano della parità di genere, la diffusione di buone pratiche di responsabilità sociale delle imprese, l’elaborazione di un modello di rapporto di sostenibilità e di un set di indicatori, l’incoraggiamento di una produzione vicina alla natura e rispettosa dell’ambiente e degli animali, la promozione e il consumo di prodotti locali, l’incentivazione di un turismo eco-sostenibile e una maggior qualità attrattiva e capillarità delle strutture per l’infanzia.

Il Cantone partecipa inoltre regolarmente al Cercle Indicateurs, di cui è membro dal 2005, commentando e pubblicando i propri dati¹¹, e al Forum sullo sviluppo sostenibile; di recente ha inoltre aderito alla “Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile” (RCSS), che promuove lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell’Agenda 2030 contribuendo a consolidare una rete tra Cantoni e Confederazione con lo scopo di rafforzare la collaborazione, promuovere lo scambio di informazioni, il sostegno tecnico-scientifico, di coordinare le risposte alle consultazioni, di proporre e sostenere progetti comuni in ambito di sviluppo sostenibile.

1.2.3. Documenti strategici e programmatici del Governo

Nel dicembre 2003, con la presentazione del *Rapporto sugli indirizzi*, che forniva una visione con orizzonte 2020, il Consiglio di Stato evidenziava i propri intenti in ottica di sviluppo sostenibile: «[...] si parlerà di sviluppo sostenibile per sottolineare l'equilibrio interno tra le componenti sociali, ambientali ed economiche, di sviluppo competitivo se si vuol sottolineare la necessità di posizionarsi rispetto a progetti analoghi o di altre regioni [...]». In particolare, nella premessa osservava che «[...] a poco servirebbe rendere competitivo un territorio a breve termine se questo dovesse andare a scapito della competitività futura, compromettendo elementi essenziali di competitività quali la coesione sociale, la sicurezza, la vivibilità dell'ambiente». La strategia proposta tendeva a rafforzare sia le componenti economiche (il Ticino produttore di beni e servizi), sia quelle territoriali e ambientali (il Ticino da vivere), sia quelle sociali (il Ticino solidale).

Per dare concretezza alla “visione 2020” e conseguire l’obiettivo dello sviluppo sostenibile e competitivo, il *Rapporto sugli indirizzi* proponeva dieci macro progetti di intervento (Ticino delle regioni, Ticino della conoscenza, Ticino centro direzionale, Ticino delle imprese, Ticino delle risorse energetiche, Ticino da vivere, Mobilità, Salute e benessere, Famiglie, Ticino regione sicura), la cui realizzazione necessitava il coinvolgimento di tutti gli attori della società (cittadini, imprese, associazioni, enti pubblici e privati). Con il *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2004-2007* (dicembre 2003), il Governo trasformava poi gli indirizzi definiti nell’ambito della “visione 2020” in obiettivi programmatici da perseguire concretamente con il programma di legislatura. In particolare, per quanto atteneva al “Ticino da vivere” si sottolineava come la modifica del quadro di riferimento politico-istituzionale, economico sociale e tecnologico dei decenni trascorsi esigesse l’adeguamento degli strumenti programmatici e organizzativi, tra cui quelli relativi allo sviluppo territoriale e alla tutela dell’ambiente. Andavano quindi coordinati tra loro il *Rapporto sugli indirizzi* e il *Piano direttore cantonale (PD)*; era di conseguenza necessaria la revisione di quest’ultimo «[...] al fine di renderlo strumento più attivo nell'espressione delle volontà politiche, ma anche più duttile e più facilmente aggiornabile per recepire con tempestività gli impulsi e i cambiamenti sempre più rapidi della società civile».

¹¹ https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/allegati/prodima/27821_sviluppo_sostenibile.pdf

Si evidenziava infine come «*la revisione del PD si iscrive in definitiva nel quadro di uno sviluppo territoriale sostenibile e quindi volto a migliorare competitività ed efficienza economica, ad assicurare equità e coesione e a garantire la tutela ambientale nel contesto socio-economico e territoriale*».

Con l'elaborazione del *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011*, il Consiglio di Stato – ricalcando l'esempio del documento *Strategia per uno sviluppo sostenibile: Linee guida e piano d'azione 2008–2011*, con cui il Consiglio federale forniva risposte a otto "sfide principali" prioritarie – dava avvio a una nuova impostazione del citato documento programmatico e dei lavori di allestimento del medesimo, che prediligeva un approccio interdipartimentale, interdisciplinare e trasversale, volto a superare il concetto di "dipartimentalismo", ai fini di una visione d'insieme e della creazione di sinergie concrete tra settori. Nell'introduzione veniva infatti evidenziato quanto segue: «*Il documento di programmazione politica e finanziaria che sottoponiamo al Parlamento in questo inizio di legislatura differisce in maniera rilevante da quelli dei trascorsi quadrienni, in particolare per la sua nuova impostazione di carattere interdisciplinare. La novità del documento consiste nella definizione di sette aree di intervento prioritario per il prossimo quadriennio, ciascuna delle quali è stata affrontata da più dipartimenti in un lavoro comune e coerente*». Impostazione, questa, confermata poi con l'elaborazione del *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2012-2015* e di quello per il quadriennio successivo.

Per quanto attiene invece al *Programma di legislatura 2019-2023*, il Consiglio di Stato ha deciso di rivederne ulteriormente la forma, sull'esempio della documentazione prodotta dalla Confederazione e da altri Cantoni, presentando una nuova veste rispetto alle tradizionali Linee direttive ed esponendo solo azioni prioritarie con un carattere innovativo. Come spiega il capitolo "Principi politici e assi strategici", «*[...] ciò non significa che saranno trascurati i servizi e le prestazioni attuali dello Stato che, come in passato, continueranno a essere forniti alla popolazione. I progetti innovativi previsti per i prossimi quattro anni sono esposti in questo documento attraverso 34 obiettivi e 137 azioni, coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU. I singoli riferimenti a questi ultimi sono indicati nell'elenco degli obiettivi all'inizio di questo 12 documento. Il Consiglio di Stato ha inoltre deciso di introdurre indicatori per tutte le azioni, in modo da poterne verificare il grado di attuazione. L'elaborazione di questo documento è avvenuta ponendo l'accento sul lavoro in rete e sul superamento delle logiche dipartimentali. Quasi tutti gli obiettivi del Programma di Legislatura contengono infatti azioni che verranno compiute da più Dipartimenti, nell'ottica di migliorare la collaborazione interna all'Amministrazione cantonale a favore di uno Stato più efficiente e più vicino alla cittadinanza. Il Consiglio di Stato ha individuato tre assi strategici di intervento: "Rapporti con la cittadinanza e le istituzioni", "Sviluppo e attrattiva del Cantone Ticino" e "Qualità di vita"*».

Il *Programma di legislatura 2019-2023* contempla infine il capitolo "Prospettiva 2040" dove è indicata la volontà del Consiglio di Stato di far elaborare un documento strategico, che rappresenti il prosieguo del Rapporto sugli indirizzi, che non sia vincolante, che abbia contenuti di più ampio respiro rispetto al Programma quadriennale di legislatura e che fornisca una visione d'insieme delle opportunità e delle principali sfide alle quali in Ticino potrebbe andare incontro nei prossimi venti anni. Vi si legge di fatto: «*Siccome da quella visione [N.d.r. quella del Rapporto sugli indirizzi del 2003] sono passati quasi venti anni, è quindi indispensabile poter disporre di uno strumento strategico aggiornato al servizio del Governo, dell'Amministrazione cantonale e del Gran Consiglio [...]*».

L'obiettivo è di avere [...] un documento del quale il Consiglio di Stato possa prendere atto, senza doversi pronunciare sulle singole proposte e necessariamente farle proprie. Esso non formulerà priorità politiche o obiettivi da perseguire, ma consentirà al Governo di individuare per tempo le opportunità e le minacce principali a cui il nostro Cantone potrebbe andare incontro nei prossimi vent'anni e dovrà permettere di adottare tempestivamente le necessarie decisioni strategiche. Servirà inoltre quale base di discussione per l'elaborazione dei prossimi Programmi di Legislatura, partendo da una prospettiva che va al di là della scadenza quadriennale, con l'intenzione di favorire una politica governativa previdente e coerente».

Per l'elaborazione del documento strategico "Prospettiva 2040", il cui quadro di riferimento saranno la *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030* della Confederazione e il suo Piano d'azione, il Consiglio di Stato ha, da una parte, istituito con RG n. 115 del 13 gennaio 2021 un gruppo di lavoro interdipartimentale, nel frattempo aggiornato nella sua composizione con RG n. 903 del 22 febbraio 2022; dall'altra parte, ha affidato con RG n. 1676 del 6 aprile 2022 un mandato di accompagnamento alla SUPSI, ritenute le sue conoscenze specialistiche e la sua pluriennale esperienza nell'accompagnamento di amministrazioni pubbliche nella concretizzazione dei concetti di sviluppo sostenibile. Il progetto prevede inoltre la partecipazione e il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati sul piano cantonale (Cantone, Comuni, altri enti pubblici e para-pubblici, economia privata, mondo scientifico, società civile ecc.), affinché possano esporre le loro opinioni, prospettive, proposte e visioni, nonché i rispettivi obiettivi, interessi, peculiarità e criticità.

1.2.4. Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040"

Il Gruppo di lavoro strategico "Prospettiva 2040" è coordinato dal Cancelliere dello Stato e si compone di sei rappresentanti dei Dipartimenti e della Cancelleria dello Stato. Inoltre, esso si avvale della collaborazione dell'Ufficio di statistica (Ustat) e del Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato, nonché, come indicato sopra, della consulenza e dell'accompagnamento, di specialisti esterni: nella fattispecie della SUPSI. Oltre all'elaborazione del documento strategico in questione, va evidenziato che il citato gruppo di lavoro è stato interpellato nell'ambito della consultazione federale sulla *Strategia per uno sviluppo sostenibile 2030*. È inoltre stato affidato a esso il compito di rappresentare il Cantone Ticino in seno alla "Rete cantonale per lo sviluppo sostenibile" (RCSS), di cui si è detto sopra. Ciò che dimostra come la missione di quest'ultimo non si esaurirà al termine del progetto "Prospettiva 2040", ma continuerà anche in futuro, ritenuto che, in ogni caso, sarà chiamato a operare nell'ambito del monitoraggio e dell'aggiornamento dei relativi indicatori. Esso rappresenta pertanto un'evoluzione e un valido sostituto del GrussTI.

2. Richieste formulate con la mozione in oggetto

Le richieste formulate con la mozione in oggetto, elencate in entrata, sono in gran parte superate dagli eventi, oppure già integrate nelle attività portate avanti a livello di singoli Dipartimenti, per quanto attiene agli aspetti settoriali, o a livello interdipartimentale, come del resto si evince dai contenuti dei capitoli precedenti.

3. Conclusione

Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Stato ritiene la mozione superata dagli eventi e ne propone pertanto la reiezione.

Messaggio n. 8150 del 11 maggio 2022

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnaldo Coduri